



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente  
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli  
Hvomini Inferiori**

**Landi, Ortensio**

**Vinegia, 1549**

Sibilla Seva Tolomei A M. L. R.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13334**

LIBRO  
NICOLAA TROTTA A CLARI-  
TIA QVANTO SORELLA.

**M**I chiedete con molta istanza che io ui dia qualche  
util consiglio poi che al tutto siete disposta di uoler  
ui innamorare: per mio consiglio adunque eleggerete  
l'amante uostro uirtuoso & modesto, ilqual non sia ne  
uecchio ne giouanetto molto, imperoche gli uecchi so-  
no del tutto inetti alli amorosi spassi, & li giouani sono  
quasi tutti mal pazienti, troppo frezzolosi, sospettosi  
sdegnosi, uantadori: & certamente considerando io tan-  
te male qualità giudicherei meglio d'amar il uecchio  
anzi che il giouane, nelquale, piu tosto si spenge amore  
che non si accende. Non ui impacciate di huomo ricco  
imperoche sogliono gli huomini facultosi comprar l'a-  
more, & non corrispondono mai ò di rado nell'amare  
& potendosi con molte trarsi le uoglie, di rado anchora  
auienne che offeruino altrui fede. Oltre che sempre  
hanno per uiua forza del lor segreto amore mille do-  
mestici testimoni: schiuate gli huomini ociosi, & senza  
alcuna industria, perche questi sogliono pigliar l'amo-  
re, per uno essercitio & per un'arte: non ui sottopo-  
rete ne anche a contadini, per esser cosa troppo inde-  
gna. Di Ferrara.

SIBILLA SEVA TOLO-  
M E I . A M . L . R .

**O**H quanto hauete uoi ben fatto a non ritrouarui alli  
di passati nella città nostra poi che fu da caualli per

commandamento del Re stratiato un sfortunato gen-  
 til'huomo nato Conte di Monte Cuccolo nelle montagne  
 di Modona & nelle nobili conuersationi nodrito: n' heb-  
 bi per certo gran dolore, & souuennemi allhora del  
 bello Hippolito, dell'infelice Glauco figliuol di Sifpho.  
 Vennemi allhora in memoria quanto per adietro letto  
 hauua presso di Liuiio di Metio suffetio: & disse fra  
 me stessa che destino fu mai quello di Diomede Re di  
 Tracia ilquale fu da Hercole dato a sbranare alli istessi  
 caualli da lui di humana carne si lungamente pasciuti?  
 corsemi alla memoria in quella istessa hora che lo uidi  
 porre nelle mani del Manigoldo, d'hauer letto nella ui-  
 ta di Temistocle da Plutarco diligentemente scritta, co-  
 me Neocle di Temistocle figliuolo morì d'un morso che  
 un cauallo li dette. Ricordami di Comminio falsamen-  
 te da Gidica matregna di Stupro accusato, & da ca-  
 ualli crudelmente lacerato: cosi anchora mi ricordai di  
 Limone Farasuella, & di Abdero & di Pirecme Re  
 di Euboià: hò sempre da quell' hora hauuto in odio tutti  
 quelli che uanno a uedere si crudeli spettacoli doue al-  
 tro nõ s' impara che ad incrudelire: pregate Dio ci guar-  
 di da pericoli & del continuo ci tenga la mano in  
 capo sono pur imperscrutabili li giudicij di  
 uini: ma non uoglio p hora intrar in  
 questo pelago, perche nõ ne sa  
 prei a mia posta uscire:  
 state sana. Di ca  
 sa nostra.

✱